



INTERVISTA A **VAN CARNEY**

Mi pare che *Innocence* si ponga un po' come una continuazione di *Echo Ono*, nel senso che, come quello, è un disco decisamente orientato alla forma canzone. Quali erano i vostri obiettivi e le vostre idee riguardo a ciò che questo nuovo album doveva essere?

Volevamo che *Innocence* fosse un disco il più possibile diretto e viscerale, ancor più di quanto fosse già *Echo Ono*. Volevamo che le sue canzoni fossero particolarmente potenti, specie quando suonate live. Penso che il nostro obiettivo sia stato raggiunto.

Probabilmente è in assoluto il vostro disco più classico...

Sicuramente è tra i nostri album il più accessibile, una cosa che era fra le nostre intenzioni fin dall'i-

nizio. Come ti dicevo, volevamo un disco che si connettesse alla gente in maniera immediata e viscerale e volevamo essere sicuri che le canzoni garantissero una resa live vigorosa e d'impatto. E' stata una decisione artistica conscia da parte nostra, volevamo che il disco fosse così, un'esperienza fatta ad occhi aperti.

E' particolare la sua forma ad ondate: parte con alcuni pezzi durissimi, poi ha alcune ballate (anche acustiche), poi torna a colpire duro e così via...

Sì, questa è un'altra sua caratteristica fatta intenzionalmente. Volevamo una struttura fluttuante, che respirasse, che avesse una vita propria e che fosse dinamica, qualcosa d'imprevedibile e non logico. Ci sono alcune opere d'arte che in un primo momento ti confondono, si pongono in un

atteggiamento di sfida; poi la loro frequentazione rivela qualcosa di più profondo, quel qualcosa in più che all'inizio non era venuto fuori. Abbiamo strutturato *Innocence* proprio in questo modo, non come un album unidirezionale. Per alcuni ascoltatori questa può essere una cosa spiazzante all'inizio, qualcosa che può mettere in difficoltà, ma posso garantire che basta concedergli un po' di tempo e le cose appariranno sotto una nuova luce.

Di certo in scaletta ci sono alcuni dei vostri pezzi più selvaggi e duri, in cui ci avete dato dentro col pedale del fuzz. Avevate voglia di imprimere una particolare sterzata hard alla vostra musica?

Suonare musica veloce e ad alto volume può essere accattivante, mentre suonarla bene a quel

PONTIAK



I Pontiak, i tre fratelloni della Virginia, Van, Lain e Jennings Carney, stanno per tornare in Italia per una serie di concerti imperdibili. Il loro ultimo album, Innocence, è un concentrato di potenza rock e ruvide ballate e fa presagire esibizioni live al fulmicotone. Innocence non è che l'ultimo, fulgido capitolo di una saga che ormai conta la bellezza di sette album e svariati EP. La discografia del trio ci parla di una delle band più ruspani e brillanti in circolazione, operante in una dimensione in cui s'incontrano rock, stoner, psichedelia, sperimentale visionarietà e tonnellate d'elettricità. Da sempre appassionati estimatori della loro musica, non potevamo esimerci dal contattare il cantante e chitarrista della formazione per scambiarci quattro chiacchiere.

di Lino Brunetti

modo può essere complicato. Questo è quello che cerchiamo di fare, anche perché il risultato può in tal caso essere formidabile. Sia durante i concerti che sui nostri album, le canzoni *heavy* mostrano un lato della nostra musica che è cresciuta e si è sviluppata artisticamente per anni. Per noi è una progressione naturale del processo artistico stesso.

Altra cosa che ho notato in *Innocence* è una sorta di urgenza comunicativa, una voglia di asciuttezza, come a dire "nessuna nota inutile in più", questo è quanto! A volte, anche quando alcune canzoni facevano presagire una sorta di coda strumentale, avete tagliato lasciando il focus sulla canzone pura. E' così o è solo una mia impressione?

Direi che ci hai preso in pieno! Volevamo esatta-

mente questo, che ogni canzone fosse vera, onesta e che si lasciasse alle spalle tutte le stronzate. Non volevamo cose extra in queste canzoni, nulla di superfluo. Ogni pezzo è stato editato e prosciugato fino alla sua essenza e fare questo è stato di capitale importanza. Cercavamo un modo attraverso il quale le canzoni potessero stare in piedi sulle loro gambe, senza il nostro aiuto per così dire, e comunicare a modo loro. E' stato fatto per dare autentica vita alle canzoni stesse.

Per *Echo Ono* avevate usato tutta una serie di apparecchiature vintage. Avete operato nello stesso modo anche stavolta?

Sì, abbiamo usato le stesse apparecchiature analogiche: una Soundcraft 6000 mixing console, un registratore a nastro da 8 tracce chiamato Otari 5050, un compressore ottico Lombardi, un'u-

nità di riverbero analogico AKG e una manciata di vecchi microfoni.

Credi che aver allestito un vostro studio personale, abbia in qualche modo cambiato il vostro approccio alla composizione, alla realizzazione dei vostri dischi?

Absolutamente sì! Ha allargato notevolmente le nostre possibilità rispetto a quando dovevamo pagare per uno studio. Ci dà inoltre la possibilità di discutere e litigare per un più lungo periodo di tempo. [risate] Scherzi a parte, è davvero bello avere la libertà e l'opportunità di poter spendere così tanto tempo in studio a provare e sperimentare, senza il timore di andare fuori budget.

Ultimamente, mi pare che il vostro lato più sperimentale sia rimasto fuori dai dischi principali per vivere invece negli EP e nei vostri progetti collaterali. Sei d'accordo? Cosa puoi dirmi, ad esempio, del progetto *Heat Leisure* e del film ad esso collegato?

All'incirca è come dici tu. *Heat Leisure* è un progetto che abbiamo messo in piedi con degli amici [tra gli altri, Greg Fox di *Guardian Alien* e *Liturgy* e Steve Strohmeier degli *Arbouretum NdA*], basato sulla libertà d'espressione in un contesto di realizzazione musicale collaborativo. Nessuna regola, nessun paletto imposto. E' stata una gran bella esperienza! Abbiamo appena fatto un'altra session *Heat Leisure* che speriamo venga pubblicata verso la fine del 2014 o all'inizio del 2015.

Inizialmente *Heat Leisure* era stato pubblicato su un 7" realizzato da un'etichetta italiana. Come è nata questa collaborazione?

Un nostro grande amico di Ravenna, Chris Angiolini, è il proprietario della Bronson Produzioni; ci chiese se eravamo interessati a pubblicare un 7" per lui. Trovammo l'idea elettrizzante e così lo facemmo. Chris è davvero un tipo eccezionale e fa delle cose super fighe a Ravenna. E' stato perciò un onore il fatto che ci abbia chiesto di essere parte della sua serie di 7".

Da sempre curate voi stessi la produzione dei vostri dischi. Avete mai preso in considerazione l'idea di lavorare con un produttore esterno?

Siamo assolutamente aperti ad un'eventualità del genere, anche se fino ad oggi non si è mai presentata l'occasione giusta. Anche prima di avere messo in piedi il nostro studio personale, ci siamo sempre occupati noi stessi di tutto. Ad ogni-



Pontiak
foto Lino Brunetti

modo, dovessero presentarsi le giuste condizioni, è una cosa che di certo non escludiamo e che potrebbe essere interessante.

Se non sbaglio, è la prima volta che stampate i testi all'interno della copertina. C'è una particolare ragione per cui non l'avevate mai fatto prima e stavolta sì?

Non sbagli, hai ragione. Volevamo che fossero stampati perché, soprattutto per quello che riguarda quest'album, sono veramente importanti. Ciascuno di esso racconta una piccola storia e volevamo che chiunque fosse in grado di leggerli volendolo. Negli anni, inoltre, molte volte abbiamo ricevuto lettere dai fans che ci chiedevano dei testi, perciò stavolta ho pensato fosse una buona idea stamparli.

Diresti che c'è un tema comune che lega le varie canzoni di *Innocence*?

No, un tema comune non c'è. Ogni canzone è caratterizzata da una propria linea narrativa ed il mio invito, rivolto a ciascun ascoltatore, è quello di cercarsi da sé il significato da dargli.

Mi piace molto la copertina in stile pop art che hai realizzato...

Ti ringrazio! E' solo un'immagine che ho tirato fuori che ben si accordava alla musica contenuta nel disco. E così l'abbiamo usata.

La vostra musica, pur suonando sempre originale e personale, mostra più di un punto di contatto con la musica del passato. Quanto è importante per i Pontiak sentirsi parte di una tradizione e di un continuum musicale che affonda le radici nella storia della musica rock?

Io credo sia soprattutto una sorta di feeling e l'uso di determinati strumenti a far sembrare la nostra musica fermamente radicata in una tradizione. Credimi, non ne so realmente così tanto della storia della musica rock, specie se comparato a tutti gli altri miei amici musicisti. Potrebbe essere che siano gli strumenti che usiamo per fare musica, gli stessi che usavano nei '60 e '70, a creare una connessione col sound del passato. Ma io penso che le vere similitudini arrivino da uno stesso sentimento che esisteva anche allora: è la libertà d'espressione raggiunta da tre persone e dai loro strumenti, intenti a fare la loro cosa su un palco assieme, è questo che crea un forte legame col passato.

La durata dei vostri dischi, mai davvero ecces-

siva, fa pensare ai dischi dell'epoca del vinile. Cosa ne pensate della seconda giovinezza che questo formato sta vivendo in questo periodo? E' il segnale che la gente sente ancora il bisogno di toccare qualcosa e che i vari formati immateriali mai sostituiranno veramente i supporti fonografici?

Quello che posso dire è che il vinile sarà sempre il formato per eccellenza, quello dal migliore aspetto, dal suono migliore e in assoluto il più figo!!

Qual è la dimensione ideale per i Pontiak, quella live o quella in studio?

Appreziamo entrambi gli aspetti, ciascuna delle due situazioni ha la propria maniera di essere esaltante. Due facce di una stessa moneta.

Cosa dobbiamo aspettarci dunque dai vostri prossimi spettacoli live?

Hopefully a good time!!!! Ci vediamo in Italia!!

I Pontiak saranno in Italia il 9 aprile al Bronson di Ravenna, il 10 al Circolo degli Artisti di Roma, l'11 all'Apartamento Hoffman di Conegliano (Treviso), il 12 allo Spazio 211 di Torino e il 13 alla Latteria Molloy di Brescia.



D'Alessandro e Galli
PRESENTS

JOHN FOGERTY

IN CONCERT



7 LUGLIO MILANO CITY SOUND 2014
9 LUGLIO TRIESTE PZZA UNITA' D'ITALIA

damon albarn

IN CONCERTO

14 LUGLIO 2014
GARDONE RIVIERA (BS)
TEATRO VITTORIALE

15 LUGLIO 2014
ROMA
CAVEA AUDITORIUM



ZZ TOP



Jeff
BECK

30 GIUGNO MILANO
CITY SOUND 2014
www.citysound.it

THE LEGENDARY

JEFF BECK

LIVE



29 Giugno Padova Teatro Geox
1 Luglio Roma Cavea Auditorium

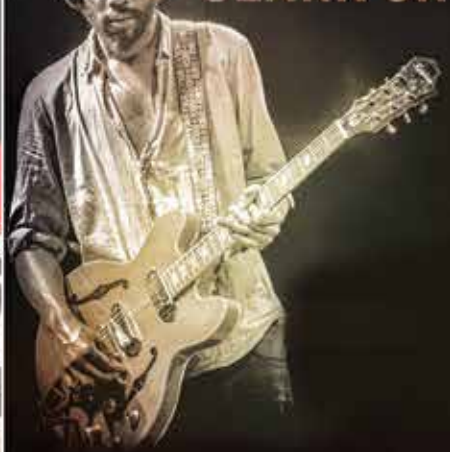
BILLY LIVES!

TOUR 2014



09 GIUGNO ROCK IN ROMA
10 GIUGNO
PADOVA GRAN TEATRO GEOX

GARY CLARK JR.



23.05.14

MAGAZZINI GENERALI
MILANO

INFOLINE 0584 46477 WWW.DALESSANDROEGALLI.COM

ticketone